

VIA CRUCIS

La croce è per noi il ricordo della passione, morte e risurrezione del Signore nostro Gesù Cristo. Segno di dolore e di apparente sconfitta, ma segno di vittoria sul male e sulla morte, segno dell'amore di Gesù per noi. Egli morendo sulla croce, ci dimostra il suo amore e l'amore del Padre. Anche noi, come i cristiani di ogni tempo, mettiamoci in cammino dietro la Croce, per trovare in Gesù, morto e risorto per noi, vita nuova e benedizione.

Signore Gesù, fratello che hai sofferto e dato la tua vita per amore, donaci di seguirti passo dopo passo sulla via della croce, prendendo su di noi le gioie e i dolori dei fratelli con la stessa generosità con cui ti sei offerto vittima di espiazione per i nostri peccati

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

PRIMA STAZIONE Gesù condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «Conducono allora Gesù nel Pretorio» (Gv 18,28).**

Quante parole, quanti giudizi. Quante condanne ingiuste. Nel mondo e tra noi. C'è sempre qualcuno che subisce ingiustizia dal potente di turno. E quando ci sentiamo forti anche noi ci trasformiamo in giudici spietati dei fratelli. In ogni giusto condannato c'è il volto del Cristo.

Ripetiamo insieme: Perdonaci Signore!

Per quando ci permettiamo di giudicare...

Per tutte le critiche e le mormorazioni...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

SECONDA STAZIONE Gesù prende la croce fino al Calvario

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «Pilato lo consegnò loro perché fosse crocifisso» (Gv 19,15).**

Ci sono situazioni faticose, altre meno. Alzarsi al mattino per andare al lavoro quando si è stanchi; restare a letto al mattino perché lavoro non c'è e lo si vorrebbe. Subire la pesantezza di giornate caotiche, annoiarsi fino a sera senza uno scopo. Tutte le situazioni possono essere chiamate croce. Perché quando in esse dobbiamo stare, in loro ritroviamo la croce di Cristo.

Ripetiamo insieme: Cammina con noi Signore!

Nel lavoro di ogni giorno...

Nella nostra vita familiare...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

TERZA STAZIONE Gesù cade sotto il peso della croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «Lontano da me è il consolatore che potrebbe ridarmi la vita» (1Lam 16).**

Ci sono volte che non ce la facciamo. Quando il dolore ci schiaccia. Quando non ci sentiamo capiti e compresi da nessuno. Quando veniamo criticati e non siamo apprezzati. Quando avremmo bisogno di un amore che non c'è. E allora cadiamo, non riusciamo ad andare avanti. Ma lì in ginocchio possiamo alzare lo sguardo al Signore della storia, che in noi ancora cade a terra. Lui ci rialzerà.

Ripetiamo insieme: Sostienici Signore.

Quando siamo stanchi e affaticati...

Quando ci sentiamo soli e incompresi...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

QUARTA STAZIONE Gesù incontra sua Madre

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «O voi tutti che passate per la via, considerate se c'è un dolore simile al mio» (1Lam 12).**

Abbiamo tutti bisogno di incontri che ci ridiano pace e speranza. Incontri che ci facciano sentire amati e compresi. Abbiamo bisogno di non essere conditi via dalle solite parole, ma sostenuti da abbracci

fraterni che dall'ascolto sincero raggiungano il cuore delle nostre vite. Abbiamo bisogno di una Madre che non ci faccia sentire soli.

Ripetiamo insieme: Incontraci Signore.

Quando nessuno ci rivolge il saluto...

Quando tutto ci sembra buio...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

QUINTA STAZIONE Il Cireneo aiuta Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo ***Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo***
«Requisirono un certo Simone di Cirene, perché portasse la croce di lui» (Mc15,21).

Solleva il cuore quando non soltanto ci sentiamo rivolgere buone parole, ma troviamo sulla nostra strada fratelli e sorelle che si fanno carico delle nostre sofferenze. E ci aiutano a portare la croce. Ce ne sono ancora tanti di Cirenei così: nelle Caritas parrocchiali, nei Centri d'ascolto, nelle strutture pubbliche dove la persona è trattata con dignità. Ce ne sono ancora tanti di Cirenei. Forse, però, non sempre incrociano la nostra strada.

Ripetiamo insieme: Dacci una mano Signore!

Nella nostra povertà...

Nel nostro bisogno di aiuto...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

SESTA STAZIONE Una donna asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo ***Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo***
«Il Signore faccia splendere su di te “il suo volto”» (Nm 6,25).

Il tuo nome nacque da ciò fissavi, Veronica, vera icona del Cristo. La nostra vita nasce da ciò che portiamo nel cuore come desiderio più vero, “Che cercate?” Cerchiamo il tuo volto Signore. Un volto buono, bello e vero che corrisponde al desiderio del nostro cuore.

Ripetiamo: Mostraci il tuo volto Signore.

Quando siamo scontenti di noi...

Quando non vediamo un futuro...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

SETTIMA STAZIONE Gesù cade per la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo ***Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo***
«Si è addossato i nostri peccati e li ha portati» (Is 63,9).

Quante delusioni anche da coloro in cui confidavamo. Da quell'uomo o quella donna che ci avevano promesso amore eterno. Da quel figlio o quella figlia che abbiamo partorito e visto crescere. Da quel genitore che ci ha messo sempre al secondo posto rispetto al lavoro o ci ha usato per soddisfare il suo bisogno d'affetto. E cadiamo ancora. Ma Tu, Signore, non ci deludi mai.

Ripetiamo insieme: Rialzaci Signore!

Quando ci sentiamo traditi...

Quando nessuno ci considera...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

OTTAVA STAZIONE Gesù parla alle donne di Gerusalemme

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo ***Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo***
«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse» (Lc 23,28).

Che brutto mondo un mondo che disprezza le donne, le usa come oggetti e le violenta con brutalità. Che brutto mondo un mondo che non sa più chiamare bene il bene e male il male, che scambia i desideri per bisogni, le voglie per diritti, l'egoismo per libertà. Che brutto mondo un mondo che chiama progresso uccidere un bimbo nel grembo e difende i propri piaceri individuali senza considerare la dignità delle persone. Ma tu, Signore, incontri anche questo mondo. E ti lasci schiacciare da esso per redimerlo con la tua croce.

Ripetiamo insieme: Convertici Signore!

Dalle nostre pigrizie...

Dal nostro egoismo...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

NONA STAZIONE Gesù cade per la terza volta

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «Sono venuto, mio Dio, per fare la tua volontà» (Sal 40,8).**

Abbiamo perso la speranza e la voglia di lottare ancora. Ci viene da dire: "Ormai!". E ci tiriamo indietro. E cadiamo sotto la sfiducia che ci toglie la voglia di un futuro migliore. Ma sappiamo che Tu non ti stanchi di noi. Tu non dici mai "Ormai" per nessuno. Tu cadi con noi per rialzarci con Te!

Ripetiamo insieme: Donaci la speranza!

Tutte le volte che diciamo "ormai"...

Tutte le volte che ci lasciamo andare...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

DECIMA STAZIONE Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «Non c'è in lui una parte intatta, ma ferite, lividure e piaghe aperte» (Is 1,6).**

Ci han tolto la dignità. Ci han tolto il lavoro. Ci han tolto la famiglia. Ci han tolto i valori. Ci han tolto la bellezza della nostra tradizione. Ci han tolto la libertà di educare. Ci han tolto ogni speranza.

Ci hanno spogliato come Te, Signore. Ma da Te ci sentiamo coperti, rivestiti d'Amore vero ed autentico. Tu non ci togli nulla. Tu Signore ci doni tutto. In Te la nostra speranza.

Ripetiamo insieme: Rivestici di Te, Signore!

Ci hanno spogliato di tanti valori...

Ci hanno spogliati delle nostre tradizioni...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

UNDICESIMA STAZIONE Gesù è inchiodato sulla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «Hanno forato le mie mani e i miei piedi» (Sal 21).**

Ti inchiodano alla Croce, eppure tu sei Dio. Ti insultano quelli che ti vedono, eppure tu manifesti l'Amore di Dio. Dicono che non esisti più, eppure Tu resti Dio. Credono di averti vinto per sempre e tolto dalla storia di tutti, eppure dalla Croce Tu continui, nei secoli, ad amare ogni uomo fino alla fine. Proprio per questo sei Dio!

Ripetiamo insieme: Ricordati di noi Signore!

Quando la gente parla male di noi...

Quando nessuno ci capisce...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

DODICESIMA STAZIONE Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «Emesso un alto grido spirò» (Mt 27,50).**

"Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò". Sembrava la fine di tutto. È stato l'inizio di tutto. Sembra l'assenza di Dio, in realtà è la sua presenza. Da ora in poi Dio è dove Dio non è. Solo l'Amore sa essere nel non essere. Il dono dello Spirito sulla croce è il dono di un Amore che non lascia mai più.

Ripetiamo insieme: Resta con noi, Signore!

Quando sentiamo che la fine si avvicina...

Quando la malattia e l'età ci tolgono le forze...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

TREDICESIMA STAZIONE Il corpo di Gesù è depresso dalla croce

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo **Perché con la Tua santa croce hai redento il mondo «Calarono il corpo di Gesù dalla croce» (Lc 23,53).**

La croce, quella croce che sembra non finire mai, non è l'ultima parola. Il nostro peccato, non è l'ultima parola. La violenza del mondo, non è l'ultima parola. Tu, depresso dalla croce, ci annunci che ultima sarà solo la tua Parola di perdono e di vita. Tu, depresso, togli anche noi dalla croce, per farci un giorno risorgere con Te.

Ripetiamo insieme: Donaci gli occhi della fede.

Quando non vediamo la vita nella morte...

Quando non vediamo la tua presenza nel dolore...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

QUATTORDICESIMA STAZIONE Il corpo di Gesù è posto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo e ti benediciamo

Perché con la Tua croce hai redento il mondo

«Giuseppe prese il corpo di Gesù, lo avvolse in un lenzuolo e lo depose nel proprio sepolcro nuovo» (Mt 27,59).

Crediamo di metterti da parte per toglierti dalla vita: ci siamo illusi di chiuderti nelle sacrestie e nei conventi, per fare a meno di te nella vita quotidiana. Ci siamo illusi che il sepolcro fosse la tua tomba. Ma tu non puoi restare fuori dal mondo. Tu non vuoi abbandonare gli uomini, anche se ti vogliono seppellire. Dal sepolcro di allora e dai sepolcri di oggi, dove ti abbiamo confinato, tu vieni fuori. E farai della tomba vuota la prova più eloquente della tua presenza in mezzo a noi. Tu sei il vivente, non il sepolto.

Ripetiamo insieme: Tu sei il vivente!

Quando tutto sembra finito...

Quando tutto tacerà...

Santa Madre deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuore

Breve riflessione

Si parla molto oggi del “silenzio di Dio”.

Diceva papa Francesco rispondendo a una giovane durante un incontro a Napoli:

Il più grande silenzio di Dio è stato la croce: Gesù ha sentito il silenzio del Padre fino a definirlo “abbandono”: “Padre perché mi hai abbandonato?”. E poi è successo quel miracolo di Dio, quella parola, quel gesto grandioso che è stata la resurrezione. Il nostro Dio è anche il Dio dei silenzi e ci sono silenzi di Dio che non si possono spiegare se tu non guardi il crocifisso. E il silenzio di Dio non dico che si può “capire”, ma possiamo avvicinarci ai silenzi di Dio guardando il Cristo crocifisso, il Cristo che muore, il Cristo abbandonato, dall’Orto degli ulivi fino alla croce. [...] Il nostro Dio sta anche in silenzio.

Il silenzio di Dio è un grido. Di fronte al “silenzio” di Dio la parola più vera è proprio nel volto del crocifisso che grida il suo abbandono al Padre, sulla croce.

Questo grido dell’assurdo e del silenzio è la “pupilla di Dio”, la finestra di Dio sull’umanità e la finestra dell’umanità su Dio.

Per fare qualsiasi discorso o riflessione su Dio dobbiamo partire da qui, pena il raccontare un idolo che nulla ha a che vedere con il Dio cristiano. Ma anche per raccontare il dramma della solitudine e del dolore dell’uomo dobbiamo ripartire da qui, pena il porre Dio stesso sul banco degli imputati della storia. Nel dolore vi è il grido del Dio crocifisso.

Ma questo silenzio di Dio è il gesto e la Parola più grande che lui stesso ha pronunciato: vivere la presenza di Dio nel suo abbandono significa ritrovare il vero senso della storia e della vita. Non esiste per l’uomo separazione da Dio, neppure in ciò che più lo nega come il peccato, perché Dio stesso, sulla croce, si è fatto peccato.

Noi siamo sempre in Dio anche quando crediamo di esserci separati da lui.

Occorre, oggi più che mai, riscoprire il grido di Gesù in croce come il luogo in cui siamo per sempre riconciliati, cioè riportati in Dio.

Tutti: Mio Signore e mio Dio, credo alla tua risurrezione e voglio vivere alla tua presenza per non considerarmi mai solo e abbandonato. Scenda, o Padre, la tua benedizione su di noi che abbiamo commemorato la passione e morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con Lui.

Venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Sac.: Scenda, o Signore, la tua benedizione su questi tuoi figli, che hanno commemorato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con Lui; venga a loro il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.

Sac. Per i meriti della passione e della croce di Cristo vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo

Tutti: Amen

Sac: Andiamo in pace

Tutti: Nel nome di Cristo